

Vaccini agli over80 il via a fine gennaio: si prenota dal medico

►Le Asl accelerano sulla campagna
Ma nelle Rsa molti anziani rifiutano

Scavallata quota 20mila dosi di vaccino Covid, gli esperti delle Asl del Lazio guardano alla seconda fase della campagna. «A fine gennaio, via alle somministrazioni per gli over 80», dice Enrico Di Rosa (Asl Roma 1). In queste ore i dirigenti delle aziende sanitarie stanno mettendo a punto il complesso sistema di prenotazione: allo studio un numero verde e un'app,

ma si potrà passare anche dal medico di base. L'allarme nelle Rsa dopo le prime dosi: «Tanti anziani rifiutano il vaccino per paura».

Savelli a pag. 39

IL PIANO

Vaccini, le Asl accelerano: a fine gennaio via agli over 80

►Superate le 22mila dosi, in settimana ►Precedenza a chi ha patologie croniche
prime somministrazioni ai farmacisti Prenotazioni anche tramite il medico di base

Scavallata quota 20mila dosi di vaccino Covid, gli esperti delle Asl del Lazio guardano alla seconda fase della campagna. «Entro dieci giorni, se il ritmo delle forniture di Pfizer-BioNTech si manterrà a questi livelli di crescita, dovremmo terminare la prima somministrazione nelle Rsa e inizieremo con le case di riposo - spiega Enrico Di Rosa, il direttore del Servizio igiene e sanità pubblica dell'Asl Roma 1 - Subito dopo, nell'ultima settimana di gennaio, contiamo di iniziare con gli over 80». In queste ore i dirigenti delle aziende sanitarie stanno mettendo a

punto il complesso sistema di prenotazione, che sarà decisivo soprattutto in primavera, quando la vaccinazione diventerà di massa. Si lavora a un meccanismo misto, su più canali: un'app, un numero verde (probabilmente agganciato al ReCup, il call center regionale per prenotare visite ed esami, oppure un recapito nuovo di zecca) ma per riservare gli appuntamenti e segnalare le priorità sarà indispensabile coinvolgere i medici di base. Soprattutto tra venti giorni, quando dovrebbero partire le iniezioni agli ultraottantenni.

DOTTORI A CASA

«Per i pazienti che non potranno muoversi da casa - riprende Di Rosa dell'Asl Roma 1 - sarà prevista la vaccinazione a domi-

cilio». Probabilmente tramite le Uscar, le unità speciali dei tamponi in prima linea dall'inizio della pandemia. Chi invece può spostarsi riceverà la dose in uno dei 20 centri vaccinali già attivati dalla Pisana e destinati, in queste settimane, alle somministrazioni per medici e infermieri. Altra novità: in settimana inizieranno le vaccinazioni ai farmacisti, almeno nei distretti dell'Asl Roma 1 (dal Centro storico alla Cassia, da Primavalle a San Lorenzo, all'Aurelio). Nell'Asl Roma 2 invece sono stati invitati i medici di famiglia.

I criteri per vaccinare gli over 80 saranno fissati nei prossimi giorni, la Regione sta lavorando a un documento che definirà le prossime fasi della campagna. È molto probabile che avranno priorità i malati con patologie croniche, in particolare quelli affetti da due o più malattie. Qualche numero: nel Lazio vivono 178.803 cittadini con più di 85 anni, altri 198.912 sono nella fascia d'età tra gli 80 e gli 84. In entrambe le categorie, il 62% ha almeno due malattie croniche. Quasi il 25% ha una patologia.

LE INCOGNITE

Mentre il Lazio tenta lo sprint restano diverse incognite sulla strada verso l'immunità di gregge, un traguardo che gli esperti ritengono raggiungibile non prima dell'autunno. La prima zona d'ombra riguarda le forniture e

i tempi di consegna delle dosi. Poi c'è il nodo del personale: nelle Asl romane non sono ancora arrivati i medici e gli infermieri «vaccinatori»; la selezione, gestita dal commissario dell'emergenza Arcuri, promette di arruolare 3mila medici e 12mila infermieri in tutta Italia. La quota del Lazio è di 1.500 operatori. L'iter non si è ancora concluso, in questa fase gli ospedali devono fare da soli, dirottando il personale da altri servizi, per esempio dai tamponi.

I FRIGO

Altro rebus: i frigoriferi. Gli studi dei 4.500 medici di base non sono attrezzati per ospitare le dosi Pfizer, che richiedono una temperatura di conservazione sotto i 70 gradi. «Siamo pronti a fare la nostra parte, ma per far partire le vaccinazioni negli ambulatori di famiglia saranno fondamentali le dosi prodotte da altre case farmaceutiche, conservabili a una temperatura molto più bassa», spiega **Pier Luigi Bartoletti**, il segretario romano della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). È vero che le dosi Pfizer hanno un'autonomia di trasporto di 5-6 ore, ma sarebbe molto complicato, secondo la Fimmg, gestire le somministrazioni su larga scala con i dottori costretti

a fare la spola dai frigo speciali delle Asl. «Pensiamo solo al traffico...», chiosa Bartoletti.

Per ora i dati sulle vaccinazioni nella regione fanno ben sperare. A 4 giorni dal «vaccine-day», il Lazio si è piazzato al primo posto per dosi somministrate. Ieri sera il contatore della Pisana segnava 22.659 antidoti. Il muro delle 20mila dosi «è un traguardo importante», ha commentato l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, che in mattinata ha visitato il centro vaccinale del Santo Spirito, insieme al governatore Nicola Zingaretti e al dg dell'Asl Roma 1, Angelo Tanese. «Nei prossimi giorni - ha concluso D'Amato - aumenteremo la capacità produttiva, secondo la disponibilità dei vaccini».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL LAZIO
OLTRE 178.803
CITTADINI CON
PIÙ DI 85 ANNI
DUE TERZI HANNO
2 O PIÙ MALATTIE**

**DI ROSA (ROMA 1):
PER CHI NON POTRÀ
SPOSTARSI
INTERVENTI
A DOMICILIO
CON LE USCAR**

**ALLO STUDIO ANCHE
UN NUMERO VERDE
E UN'APP
SUL CELLULARE
PER RISERVARE
UN APPUNTAMENTO**

I vaccini Covid

22.659 dosi somministrate nel Lazio



La somministrazione di una delle prime dosi di vaccino anti-Covid 19, nei padiglioni del Santa Maria della Pietà. Nella foto un operatore sanitario dell'Asl Roma 1 viene vaccinato